

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

il Governo Monti ha appena presentato il cosiddetto decreto “salva Italia” in cui si chiedono pesanti sacrifici ai cittadini, tra le misure previste anche la reintroduzione dell'Ici (in futuro IMU);

PREMESSO INOLTRE CHE

- rimane in vigore la legge per cui il Vaticano è esente dal pagamento dell'ICI;
- in base a questa legge permane la possibilità per tante attività commerciali gestite da enti ecclesiastici di non pagare l'ICI quando esse siano collegate ad iniziative ecclesiali, caritative, di culto o altro. Pagano l'ICI invece attività “esclusivamente” commerciali. Questa normativa ha dato vita a controversie faticose e interminabili;
- fatto salvo il rispetto per la libertà di culto, il tema dell'ICI per gli immobili di proprietà ecclesiastica deve essere inquadrato secondo un principio semplice: laddove è chiaro il carattere commerciale delle attività svolte in un immobile, per quei locali l'ICI va pagata;
- per i locali su cui esista un dubbio, il Comune deve giudicare se vada versata l'imposta o meno: se l'applicazione dell'ICI sarà affidata ai Comuni, come è sempre stato, sarà difficile che venga tassata una mensa della Caritas o i locali dove si fa il catechismo;

VERIFICATO CHE

- secondo l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) sono circa 700 milioni di euro gli incassi mancati relativi all'ICI per i beni di proprietà della Chiesa;
- in sede europea si obietta che questa esenzione rappresenterebbe un aiuto di Stato in deroga alle norme sulla libera concorrenza (a danno, cioè, di tutte le altre strutture ricettive);

VERIFICATO INOLTRE CHE

vi sono state anche autorevoli prese di posizione da parte dei vertici ecclesiastici proprio in questo senso;

AUSPICA CHE

- il Governo Monti voglia abolire questo privilegio, affinché vengano mantenute quelle promesse di equità nella manovra, rendendo così giustizia alla Chiesa ed ai cittadini;
- il presente Ordine del Giorno verrà trasmesso ai Parlamentari eletti in Provincia di Cuneo.